



Mensile di informazione religiosa
per la Pastorale della Parrocchia
San Bernardino di Molfetta

Parroco: don Raffaele Tatulli
Redazione: Marcello la Forgia, Mirko Sabato
Marianna Scattarelli



Comunione

ANNO XII N. 7 - maggio 2024

PRIMO PIANO

COMUNICAZIONI SOCIALI, 10 ANNI DI EQUIPE



Marcello la Forgia

Responsabile Equipe parrocchiale Comunicazioni Sociali

«Servono operai che, con il genio della fede, sappiano farsi interpreti delle odierne istanze culturali, impegnandosi a vivere questa epoca della comunicazione [...] come tempo prezioso per la ricerca della verità e per lo sviluppo della comunione» (Direttorio delle Comunicazioni Sociali, Le parole del Papa, pag. 8). È stato questo il punto di inizio quando, nell'ottobre 2014, decidemmo di fondare l'**Equipe delle Comunicazioni Sociali nella nostra Parrocchia**. E il mese di maggio, mese in cui celebriamo la **58ª Giornata delle Comunicazioni Sociali**, è l'occasione ideale per ricordare natura, finalità e compiti di questa equipe che, il prossimo ottobre, compirà 10 anni.



Foto del gennaio 2024

Di sicuro non un evento secondario, se si considera che essa è **la più longeva in Diocesi**, la prima nata e ancora in attività, con **una programmazione non occasionale o emozionale**,

con un suo **Regolamento**, su cui è stata innestata la redazione del cosiddetto "Vademecum dell'Equipe delle Comunicazioni Sociali", edito nel 2017 dalla Diocesi. E, infine, capace di **sviluppare una pastorale della comunicazione** e di allargare i confini della Parrocchia.

Le origini

L'idea di creare una equipe **nasce dalla partecipazione a uno dei primi Laboratori per Animatori della Comunicazione** promossi dall'Ufficio diocesano delle Comunicazioni Sociali (a ridosso del 2014). Nasce dall'esperienza pregressa nel campo del giornalismo d'inchiesta. Nasce dai primi studi di marketing e comunicazione. Nasce dal **desiderio di far arrivare il Vangelo ovunque fosse stato possibile**. Nasce dal percepire questo servizio come risposta a una "**vocazione alla comunicazione**" che non conosce pause o allentamenti, che vive di continue idee evangelizzatrici, che si spende nel silenzio di piccole gioie, sacrifici e, a volte, anche mortificazioni.

La **stesura del Regolamento** di questa Equipe Parrocchiale (nei mesi tra giugno e agosto 2014), fortemente voluto per conferirle dignità esistenziale ed evitare che si sfaldasse dopo qualche anno, non è stata facile. Di sicuro **ispirata ai documenti della Chiesa, è stata creata dal nulla, non trovando alcun riferimento in Italia**.

“ Come è composta?

«È impossibile immaginare un animatore isolato e dotato di tutte le competenze necessarie. **Una sua qualità indispensabile è saper lavorare in équipe e in rete.** L'intera azione pastorale [...] sarà significativa se saprà costruire una trama di relazioni ecclesiali e sociali vasta, articolata e qualificata». È all'art. 130 del Direttorio che l'Equipe deve la sua composizione.

Il suo organo operativo è la **Consulta delle Comunicazioni**, formata dal Responsabile, dal Vice-Responsabile, dall'Economo, dal Segretario e da altri collaboratori (Consultori). Accanto si pone il **Gruppo dei Mandatari**, ovvero i responsabili di gruppi e associazioni parrocchiali con il compito non solo di «informare di eventi o attività svolte dal proprio gruppo di appartenenza», ma anche di «proporre o apportare il proprio fattivo e operativo contributo all'Equipe» (Regolamento art. 3).

Dicembre 2014: primo gruppo di Equipe



“ Quali sono i compiti di questa Equipe?

«L'Equipe sarà al servizio della Parola di Dio, della comunità parrocchiale e, perciò, dell'evangelizzazione, come soggetto attivo sul territorio nella realizzazione del progetto culturale orientato in senso cristiano» (Regolamento, art. 1).

Ed è su questo principio che si articolano le attività dell'Equipe, come riportate nel box a lato.

Buongiorno, mi sono iscritto perché voglio seguire il Vangelo e quello che inviate, grazie
Sono della provincia di Milano

09:13

Buongiorno mi chiamo Giulio e vivo provincia di Como, grazie, volevo esprimere la mia profonda gratitudine per le vostre preghiere, le riflessioni che scrivete, il tempo che dedicate e per come ci fate sentire bene con le vostre meditazioni. Grazie, di cuore. 🙏🙏🙏

10:12



Maria Vigliotti

Grazie per queste parole sono cibo per il nostro cuore

21 h Mi piace Rispondi Send message Nascondi



FINALITÀ DELL'EQUIPE

Essere al servizio della Parola di Dio, della comunità parrocchiale e, perciò, dell'evangelizzazione, come soggetto attivo.

Proporre un piano di comunicazione sociale organico e integrato per una pastorale della comunicazione.

Aiutare a prendere coscienza dell'importanza della comunicazione nell'attività pastorale, educare alla comunicazione, sostenere l'impegno nei mass media.

Coordinare gli strumenti di comunicazione che fanno riferimento alla Parrocchia.

Curare rapporti di informazione e comunicazione della Parrocchia con la Diocesi e con i mass media.

OBIETTIVI DELL'EQUIPE

- 1 Diffondere la Parola di Dio.
- 2 Seguire il programma pastorale parrocchiale e diocesano.
- 3 Aprire la Parrocchia al mondo esterno e rafforzarne la comunicazione interna.
Offrire, se richiesto, un sostegno competente agli organismi della Parrocchia per lo studio dei metodi più adeguati a evangelizzare, compreso l'uso dei mezzi di comunicazione.
- 4 Promuovere, nel caso in cui se ne ravvisi l'opportunità, iniziative generali e settoriali destinate a formare una mentalità comunicativa e culturale.
- 5 Determinare le linee d'orientamento e il coordinamento delle forme di presenza della Parrocchia nel web (gestione del sito parrocchiale, dei social network, del canale youtube, dell'account WhatsApp, di tutti i mezzi di cui la Parrocchia si serve per comunicare).
- 6

ALCUNI FEEDBACK ONLINE ...

Salve sono Maria sono Catechista nella casa Salesiana di Marsala (trapani)
E da un po' che vi seguo su WhatsApp ho trovato molto belle le riflessioni /video
Infatti ogni mattina li invio al gruppo della nostra associazione di Maria Ausiliatrice .
Un modo per meditare insieme .
Grazie .

15:16

Grazie mille mi fa piacere seguire i vostri programmi anche perché non sono più giovane e fatico andare dalla chiesa

10:00

Io abito a Varazze

10:00

Buonasera.

È stato un dono per me condividere insieme a voi la parola di Dio, la preghiera che ci ha uniti, pur nella distanza fisica, in questo cammino di Quaresima. Grazie.
Buona Pasqua a voi tutti. Maria Grazia

16:18

“ 10 anni sulle orme dei “missionari digitali”

Senza dubbio, i primi anni sono stati costellati da fallimenti ed errori, ma anche da numerose idee su cui, ancora oggi, si imposta tutta l'attività di comunicazione della Parrocchia San Bernardino, molto apprezzata e seguita anche oltre i confini diocesani.

Le **prime linee di pastorale della comunicazione** furono impostate sul lavoro di pochi e con pochi strumenti che, nel corso di questi 10 anni, si sono evoluti e hanno assunto sfaccettature sempre più complesse: la gestione del sito parrocchiale e dei profili social; la pubblicazione della meditazione sul Vangelo del giorno; alcuni contenuti condivisi dal Vaticano o dalla Diocesi; il giornale parrocchiale; le dirette live degli eventi più importanti in Parrocchia; le catechesi online nei tempi forti di Avvento e Quaresima.

Siamo stati anche parte attiva dell'Ufficio diocesano delle Comunicazioni, collaborando, ad esempio, per l'elaborazione della programmazione annuale, per la formazione degli animatori, per le dirette live (traslando, in alcuni casi, anche gli strumenti dalla nostra Parrocchia), per la creazione e l'organizzazione dei siti web delle Parrocchie diocesane, per l'organizzazione delle pubblicazioni sui profili social diocesani.



Giubileo della Misericordia 2016, in collaborazione con l'UCS

Ci sarebbero numerosi aneddoti da raccontare e ricordi da sviscerare, che solo un libro potrebbe racchiudere come un prezioso tesoro. E solo quelle pagine potrebbero raccogliere i semi lasciati cadere ovunque e, forse, anche un po' di consolazione distribuita a chi ne aveva bisogno.

“ Innescare e recuperare

La speranza è quella che si inneschi, il prima possibile, **una nuova svolta nella pastorale di comunicazione nelle nostre comunità parrocchiali. Recuperare la figura dell'animatore della cultura e della comunicazione** è quanto mai urgente in un panorama virtuale che richiede una presenza non sporadica o occasionale, dettata dal bisogno o dal desiderio di emergere, ma decisa e decisiva nel progetto di evangelizzazione.

Non basta essere tecnici, saper scrivere bene ed elaborare grafiche o video accattivanti solo per recuperare qualche like o qualche commento, oppure pubblicare post in una sterile comunicazione top-down. È necessario essere “*vocati*”, sapere di essere un tassello importante nella pastorale della comunicazione di più ampio respiro, **passare dal “servizio” alla “vocazione”**: lasciare che la figura dell'animatore della comunicazione si evolva in quella del **missionario digitale**, proprio come suggerito dal Sinodo, per lasciarsi guidare dalle parole di Gesù «*Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura*» (Mc 16,15).



Durante la visita pastorale del Vescovo (febbraio 2020)

Vuoi rileggere il
Direttorio delle
Comunicazioni?
Inquadra il QR code ...



CONSIGLIO PASTORALE, TEMPO DI RINNOVO

A fine maggio, nei giorni sabato 25 e domenica 26, **la nostra comunità parrocchiale rinnoverà il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) per il quadriennio 2024-2028.**

Nei box di queste due pagine sono riportati alcuni approfondimenti tecnici sul CPP, la procedura per la convocazione e le candidature, ma questo rinnovo ci invita a **riflettere su tre aspetti fondamentali**, anche in linea con le indicazioni del Sinodo della Chiesa Italiana. È un modo per introdurre, soprattutto con una **riflessione di carattere pastorale**, gli aspetti essenziali che stanno sullo sfondo del tema della partecipazione e della corresponsabilità nella Chiesa.



Se dobbiamo concretizzare **un cristianesimo della vocazione e della responsabilità**, se la nostra fede deve essere adulta e matura, capace di farsi carico della testimonianza che il Vangelo porta con sé, **la corresponsabilità è la capacità di rispondere insieme**: gli uni agli altri e tutti al Signore e all'umanità.

Corresponsabilità significa capacità e disponibilità a collaborare, rispondendo da adulti di quel che la Chiesa, ma soprattutto il Signore, ci chiede. Ci invita a guardare ogni cosa con un orizzonte più vasto della nostra visione personale. Implica la coscienza della grandezza di ciò che ci è affidato da compiere, che non sarà eseguito tanto meglio quanto più meccanica sarà l'esecuzione, ma quanto più le nostre capacità e i doni dello Spirito saranno giocati in pienezza nell'opera comune.

Implica anche il **coraggio di segnalare e di proporre, di obiettare e di dissentire**, con cosciente umiltà e senza spezzare la comunione, perché questa si conservi come obbedienza comune al Vangelo e alla missione.

1 Comunione e corresponsabilità

Questi due temi si collocano sullo sfondo della rinnovata coscienza ecclesiologicala conciliare e delle scelte sinodali che la Chiesa sta attuando negli ultimi anni. Come ricorda San Giovanni Paolo II, **la Chiesa deve essere «casa e scuola di comunione»**: dunque, **siamo tutti soggetti della missione della Chiesa**, e non più solo destinatari distratti di un'improbabile vita cristiana.

maggio 2024

LE DATE PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO

da sabato 4 a sabato 18 *presentazione delle candidature per le votazioni dei "membri eletti"*

lunedì 20 *Festa di San Bernardino, Santa Messa di ringraziamento della comunità e chiusura dell'anno catechistico*

giovedì 23 *Assemblea parrocchiale*

**sabato 25
domenica 26** *Votazioni per i membri eletti*

Organizzazione del CPP

«Il Consiglio pastorale è presieduto dal parroco e [in esso] i fedeli, insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale. [...] Il consiglio pastorale ha solo voto consultivo» (Can. 536)

È l'organo di **partecipazione responsabile** dei fedeli alla vita e alla missione della parrocchia; esso rappresenta l'intera comunità parrocchiale nell'unità della fede e nella varietà dei suoi carismi e ministeri.

Composizione del CPP

Il CPP della Parrocchia San Bernardino è composto da:

- **Presidente**, ovvero il parroco pro-tempore;
- **Vice-presidente**, membro del Consiglio, scelto dal Consiglio stesso nella prima assemblea;
- **Economo**, rappresentante del Consiglio per gli Affari Economici;
- **Vicario parrocchiale**;
- **10 Responsabili, Presidenti e Referenti** dei gruppi e associazioni parrocchiali;
- **6 membri eletti** dalla Parrocchia;
- **3 membri scelti dal parroco** pro-tempore;

Compiti del CPP

Il CPP è chiamato a:

analizzare approfonditamente la situazione pastorale della Parrocchia;

elaborare annualmente il programma pastorale della parrocchia, in consonanza con la situazione generale in spirito di comunione con le scelte pastorali diocesane;

coordinare le attività parrocchiali;

favorire la comunione tra gruppi e associazioni, per il bene della comunità;

incrementare la comunione e la progettazione pastorale diocesana;

promuovere strutture di dialogo permanenti con le istituzioni sociali, culturali ed educative presenti e operanti sul territorio.

COME CANDIDARSI PER LE ELEZIONI DEI MEMBRI ELETTI DEL CONSIGLIO?



La presentazione della propria candidatura deve essere indicata **solo e soltanto al Parroco, don Raffaele, da sabato 4 maggio a sabato 18 maggio**.

CHI PUÒ VOTARE IL 25 E 26 MAGGIO?



Tutti coloro che appartengono alla parrocchia, gli operatori pastorali, coloro che sono iscritti ad associazioni e gruppi parrocchiali e hanno compiuto il 16° anno di età.

Ed è la Parrocchia il luogo privilegiato per l'esercizio quotidiano di questa dimensione peculiare dell'esperienza cristiana. È una scelta privilegiata che coincide con **la scelta del primato della pastorale ordinaria**, che va intesa come **cura della comunità e di tutte le persone**.

2 Comunità, soggetto dell'azione pastorale

Se la pastorale non è più prerogativa dei pastori, ma impegno di tutti i credenti, dobbiamo **superare la mentalità della delega o della cooptazione nella partecipazione all'azione pastorale della comunità parrocchiale**. E questo per la comune dignità battesimale dei credenti e per lo specifico dono vocazionale di ciascuno.

Per questo motivo, il CPP nella nostra comunità parrocchiale, pur costituito da membri aventi diritto, membri eletti e membri scelti dal parroco, negli ultimi 2 anni ha allargato la partecipazione anche ai parrocchiani che, nello spirito comunitario, avessero voluto contribuire alla edificazione della pastorale parrocchiale.

Il progetto pastorale parrocchiale deve, dunque, favorire una mentalità di collegialità: **l'agire pastorale è il punto di convergenza di molteplici letture e scelte**.

Il progetto pastorale concreto, peraltro, è uno strumento in funzione dell'edificazione della comunità e della cura della fede. **Le linee che guidano il cammino di una comunità devono essere continuamente rinnovate in risposta al mutare delle situazioni, superando il "si è sempre fatto così" o il "quando face-vamo noi queste cose"**. È la necessità di un continuo ripensamento in sintonia con il dinamismo della stessa azione pastorale.

3 Comunità, soggetto dell'azione pastorale

Quando ci lamentiamo della sterilità e della scarsa incisività del CPP, dovremmo anzitutto ripensare al grado di attenzione che prestiamo alle **dinamiche della comunicazione di gruppo** e alle **metodologie capaci di favorire una migliore qualità del lavoro pastorale**.

In questo, senza dubbio, **è utile rileggere tutti i contributi della Rubrica Sinodale che sono stati pubblicati in questo anno pastorale.**

MAGGIO MARIANO, RIPRENDE LA PRATICA DEI CENACOLI

Dopo lo stop forzato dal 2020 al 2022 per la presenza ingombrante della pandemia da Covid, dopo essersi riorganizzati, **da questo maggio riprendono i Cenacoli mariani**, tra le modalità di evangelizzazione più apprezzate dai nostri parrocchiani e dai fedeli.

Organizzati, nel contesto della tradizionale "Peregrinatio Mariae", da un gruppo di parrocchiani volontari in collaborazione con la Confraternita e l'Associazione Femminile dell'Immacolata Concezione, si snoderanno quest'anno in sole 4 famiglie del territorio parrocchiale, portando la consueta icona della Madonna Immacolata.

A imitazione dei discepoli, che erano riuniti con Maria nel Cenacolo di Gerusalemme, **ci si ritrova insieme per pregare con Maria, per meditare il Vangelo e per fare fraternità**.

I Cenacoli devono essere anzitutto incontri di preghiera e questa preghiera deve essere fatta con Maria. E per questo motivo che si inizia sempre con la **recita del santo Rosario**. Con esso si invita la Madonna ad unirsi alla nostra preghiera, si prega insieme con Lei, mentre da Lei stessa viene svelato alle anime il mistero della vita di Gesù.

Infatti, è proprio la recita del Rosario che permette di **meditare in maniera più profonda il brano del Vangelo** successivamente letto e commentato, a turno, da un diverso cenacolista. Il suo compito non consiste semplicemente nella mera descrizione del passo del Vangelo scelto per la giornata, ma in una attenta e profonda analisi di dettagli spesso trascurati, nascosti nei brani stessi, che ci permettono di vedere Maria in un modo sempre nuovo ed affascinante, creatura tanto perfetta quanto umana, e modello concreto da poter seguire.

Partendo dai Vangeli, **i Cenacolisti guidano una riflessione che quasi sempre sfocia con il confronto della quotidianità**, a dimostrazione che il Vangelo è attuale e mai fuori tempo, i presenti



intervengono esprimendo le proprie idee ed opinioni, anche contrattanti, ma sempre in un'ottica di crescita interiore.

Nei Cenacoli si è tutti chiamati a fare esperienza di autentica fraternità. Non è forse questa una delle più belle esperienze che si fa sempre in ogni Cenacolo? Quanto più si prega e si lascia spazio all'azione della Madonna, tanto più si sente di crescere anche nell'amore fraterno.

Al pericolo della solitudine, oggi particolarmente sentita e pericolosa, **ecco il rimedio offerto dalla Madonna: il Cenacolo, dove ci si riunisce con Lei per poterci conoscere, amare ed aiutare come fratelli**.

VIVERE IN PIENEZZA IL “QUI” ED “ORA”

Per il cristiano è centrale coltivare un rapporto intimo e intenso con Gesù, sempre teso a riorientare la propria esistenza alla luce del Vangelo. Questa prospettiva ci induce a vivere in pienezza il “qui ed ora” nel cammino spirituale della nostra comunità parrocchiale. Coltivare la vita interiore significa essere capaci di fare silenzio dentro di noi, per leggere le diverse situazioni alla luce della fede, per riuscire a interrogarci sul senso di quanto accade in noi e intorno a noi, così da essere in grado di scegliere e agire consapevolmente, mossi non da impulsi estemporanei, ma da motivazioni profonde.

In questo settimo appuntamento della Rubrica “Stili di Vita alla luce del Vangelo” riaccendiamo l'attenzione sulla cura dell'interiorità e, in particolare, su quanto sia importante accostarsi al Sacramento della Riconciliazione.

TUTTO È POSSIBILE

“ Aveva ragione Pierre quando affermava che per essere felici bisogna credere che la felicità è possibile. E ora io ci credo. Lasciamo che i morti seppelliscano i loro morti; ma sino a che si vive si deve vivere ed essere felici.

Lev Tolstoj, “Guerra e pace” (1867)

C'È DELL'ALTRO

Raramente ci si guarda, con sé stessi, negli occhi, e pare che in certi casi questo valga per un esercizio estremo. Dicono che, immergendosi allo specchio nei propri occhi si arrivi a distinguere finalmente in fondo alla pupilla l'ultimo Altro, anzi l'unico e vero Sé stesso, il centro di ogni esistenza e della nostra, insomma quel punto che avrebbe nome Dio.

Elsa Morante, Aracoeli (1982)

I sacramenti sono segni preziosi nati per sostenere il cammino dell'uomo, per porre tracce fragili, discrete della presenza di Dio a fianco dei suoi figli. Sono attimi di grazia in cui il cielo si squarcia e il Signore si rivela prossimo, nascosto nel cuore di chi crede.

Riconoscere la sua presenza misericordiosa e benevola è la condizione necessaria per vivere il Sacramento della Riconciliazione. È anche la forza che sostiene il peso dei peccati ed è la promessa di una vita libera, felice, capace di entusiasmo e gratitudine.

Questo compie la fede: cambiare lo sguardo su di sé e sul mondo per avvicinarlo il più possibile allo sguardo che Dio ha su di te e sul mondo. Quanto sei riconoscente per ciò che hai ricevuto nella vita? Quante volte ti lamenti di ciò che non hai? Metti alla prova i tuoi desideri? Ti chiedi se sono giusti, equi, fraterni? A chi chiedi aiuto? Nella preghiera fai crescere la tua gratitudine? La tua è una vita grata? È una vita gratuita?

La cura della propria interiorità è la responsabilità di ogni battezzato. Così come si impara a pregare, pregando, combattendo il silenzio e non accontentandosi delle parole insegnate da altri, altrettanto è necessario dedicare del tempo a scoprire e conoscere quel santuario interiore che è il proprio cuore. E qui che ha casa il mistero di ciascuno, l'origine della nostalgia di Infinito, il luogo dell'incontro con l'Altissimo. Quanto tempo dedichi alla preghiera? Quante volte ti è più facile occuparti d'altro? In che modo la preghiera cambia il tuo sguardo e le tue azioni? In cosa chiedi a Dio di aiutarti per migliorarti? Cos'è che ti tiene lontano dai tuoi fratelli e sorelle? Quali sono le scappatoie che dovresti rinunciare a percorrere per essere presente a te stesso e al mondo? Credi che il Signore è la forza che può cambiare la tua vita?

MISSIONARI DIGITALI, PRENDERSI CURA DELLE PERSONE ANCHE NEL WEB

Se domenica 12 maggio la Chiesa celebra la 58ª Giornata delle Comunicazioni Sociali, è opportuno trattare uno degli aspetti meno discussi, ma comunque affrontati dal Sinodo della Chiesa Italiana: quello della **missionarietà digitale**.

Questa volta, però, piuttosto che lasciarci guidare dal libro "Prendersi cura del cammino sinodale", partiremo da una delle lezioni del **Terzo Corso Intercontinentale Online "Verso una Chiesa costituzionalmente sinodale"**.



→ Capitolo 17

«I missionari sono sempre partiti con Cristo verso nuove frontiere, preceduti e spinti dall'azione dello Spirito. Oggi tocca a noi raggiungere la cultura attuale in tutti gli spazi in cui le persone cercano senso e amore, compresi i loro telefoni cellulari e tablet». Il **capitolo 17** della **Relazione di Sintesi della prima Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi**, impone due questioni di massimale importanza:

- **incorporare i missionari digitali nella cultura ecclesiale, di contro resteremo scollegati da tutta la pastorale ordinaria della Chiesa;**
- **rinnovare le strutture comunicative parrocchiali e diocesane esistenti** («in un mondo sempre più digitale, come evitare di rimanere prigionieri della logica della conservazione e liberare invece energie per nuove forme di esercizio della missione?»).

→ Spazio abitato dall'uomo

«La chiesa sta riscoprendo l'importanza della cultura contemporanea come nuovo campo di missione e questa è una realizzazione significativa di quella che Giovanni Paolo II chiamava la nuova evangelizzazione, nuova nell'ardore, nel metodo, nelle sue espressioni». Come spiega Mons. Lucio Adrian Ruiz, Segretario del Dicastero per la Comunicazione, è fondamentale:

- **superare la visione strumentale** che la cultura digitale ci presenta per «diventare uno spazio culturale abitato dall'uomo» e «un orizzonte per una chiesa missionaria che si prenda cura delle persone in questo nuovo ambiente»;
- **revisionare il linguaggio** in cui il messaggio evangelico viene trasmesso, in linea con le modalità linguistiche della cultura contemporanea;
- **superare i criteri analitici della critica reazionaria**, che «considera il linguaggio e la narrativa contemporanei banali, superficiali o egocentrici, disconoscendo il loro valore comunicativo ed evangelizzatore».



→ Cambio di paradigma

Web, sito, social, podcast, video, ecc. Non sono più solo strumenti, ma **rappresentano una cultura**: «*La loro natura non è più solo strumentale, ma hanno creato una cultura che non solo configura attività (tempo libero, sport, economia, finanza, politica, formazione, informazione, ecc.), ma nuovi modi di relazionarsi tra le persone che, essendo reali, non possono essere trascurati*» (Mons. Lucio Adrian Ruiz).

Lo strumento ha bisogno solo di specialisti, **la cultura coinvolge tutti, si vive si evangelizza e si fa missione.**

Dobbiamo digitalizzare la pastorale o fare una pastorale digitale? È importante che l'attività della Chiesa sia online per raggiungere più persone in ogni momento e ne abbiamo avuto conferma durante la pandemia con rosari comunitari, preghiere, catechesi, messe, conferenze, ecc., ma digitalizzare la pastorale non è sufficiente per evangelizzare la nuova cultura. **Bisogna avere un passo nuovo e creativo nella pastorale digitale.**

Dobbiamo pensare la pastorale in chiave digitale: ciò implica non solo utilizzare gli strumenti che tutti usiamo, ma **pensare la pastorale con il linguaggio, il tempo, la dinamica, i segni, la narrativa della cultura contemporanea.** Anche se a volte sembra che il messaggio sia banalizzato, se non viene trasmesso con il linguaggio del destinatario, si perde perché non si comprende.

→ Chi è il missionario digitale?

Nella Relazione finale al Sinodo si ribadisce che «**la cultura digitale non è distinta della missione**», ma rappresenta «*una dimensione cruciale della testimonianza della Chiesa nella cultura contemporanea*». **Essere missionario vuol dire esserlo sempre, indipendente dai luoghi e dagli spazi di azione.** Il missionario si incarna nel mondo e contribuisce, con la sua testimonianza e le sue opere, a **concretizzare la “missio dei”.**

E sempre nella Relazione – ma più in generale – nelle direttive del Sinodo, in linea anche con l'iniziativa “*La Chiesa ti ascolta*”, **si evidenzia come quello del “missionario digitale” possa essere riconosciuto come un vero e proprio ministero.** Come possiamo caratterizzarlo? Nel box seguente i suoi caratteri fondamentali.

- ✘ Non è un influencer
- ✘ Non è superficiale
- ✘ Non è un evangelizzatore solitario
- ✘ Non fa proselitismo
- ✔ È un testimone di Gesù
- ✔ È una persona di comunione
- ✔ Parla la lingua della gente
- ✔ Vuole samaritanizzare
- ✔ Va dove non è atteso
- ✔ Conosce i mezzi

SANTA MESSA DI MONS. VINCENZO TURTURRO

Lo scorso 13 aprile la nostra comunità parrocchiale ha accolto **Mons. Vincenzo Turturro**, Arcivescovo titolare di Ravello e Nunzio Apostolico in Paraguay. È stato un **momento di festa**, ma anche **di preghiera per il suo nuovo incarico e per il delicato servizio** che svolgerà alla nunziatura del Paraguay.

Preghiamo per Mons. Vincenzo Turturro, affinché la sua presenza sia segno della grazia di Dio e manifestazione del Suo Amore di Pastore. Guidato dal tuo Santo Spirito, coltivi sempre la carità evangelica per essere sollecito alle necessità dei fratelli in Paraguay.

Preghiamo affinché la sua vita sia sempre animata dalla contemplazione della Parola di Dio, dalla celebrazione dell'Eucaristia e dall'ascolto incessante del grido dei poveri.





AGENDA PARROCCHIALE - MAGGIO 2024

2 maggio • giovedì

Inizio mese mariano

ore 19:00 - Santa Messa di inizio del mese mariano

3 maggio • venerdì

Adorazione eucaristica

ore 19:00 - Santa Messa, esposizione del Santissimo Sacramento e adorazione eucaristica

6 maggio • lunedì

Inizio dei Cenacoli

dalle ore 18:00, inizio della Peregrinatio Mariae

8 maggio • mercoledì

Supplica alla Madonna di Pompei

ore 11:00 - Rosario

ore 11:30 - Santa Messa e Supplica

12 maggio • domenica

Prime Comunioni

ore 11:30 - Santa Messa di Prima Comunione

ore 19:00 - Santa Messa celebrata da don Maurizio

18 maggio • giovedì

Raccolta alimentare parrocchiale

dalle ore 9:00 - Raccolta alimentare presso alcuni supermercati

Concerto d'organo

ore 20:30 - Concerto d'organo della Camerata Musicale Barese

20 maggio • lunedì

Festa liturgica di San Bernardino

ore 19:00 - Santa Messa in onore di San Bernardino festa di tutta la comunità e chiusura dell'anno catechistico

23 maggio • giovedì

Assemblea parrocchiale

ore 19:30 - Assemblea parrocchiale per il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale

25 maggio • sabato

Confraternita

Anniversario fondazione Confraternita

ore 19:00 - Santa Messa con la partecipazione della Confraternita e dell'Associazione Femminile dell'Immacolata e della altre Associazioni mariane

25 maggio • sabato

Votazioni per il Consiglio Pastorale

dalle ore 18:00 alle ore 20:00 - Votazioni per l'elezione dei membri eletti del Consiglio Pastorale

26 maggio • domenica

Votazioni per il Consiglio Pastorale

dalle ore 9:30 alle ore 12:00 e dalle ore 18:00 alle ore 20:00 - Votazioni per l'elezione dei membri eletti del Consiglio Pastorale.
ore 20:15 - Spoglio delle schede.

31 maggio • venerdì

Conclusione del mese mariano

ore 19:00 - Santa Messa